

insieme PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 7 DEL 14 FEBBRAIO 2019

ASSEMBLEA DIOCESANA:
NEL PRESENTE PER UN FUTURO PIÙ LUMINOSO

Noi giovani ci crediamo... e voi adulti?



"Siete il presente, siate il futuro più luminoso", queste le parole con cui Papa Francesco ha concluso la Lettera dei Padri Sinodali ai giovani. Un invito importante, carico di significato, che il nostro Papa ci ha voluto lasciare, un incoraggiamento forte, pieno di speranza. Impossibile ascoltarlo senza farsi coinvolgere. È così che ci siamo chiesti in quale modo avremmo potuto fare di questo invito la nostra vita. Abbiamo deciso di iniziare coinvolgendo prima di tutto chi cammina con noi, a partire dalla nostra associazione. Nasce così la giornata del 3 marzo a Regoledo di Cosio (vedi pagina 8): al centro dell'assemblea diocesana, in cui saranno presenti tutte le fasce di età, ci sarà questa spinta che il Sinodo dei Giovani appena trascorso ci ha lascia-

to. Rifletteremo insieme su come poter camminare come associazione sul nostro territorio, nelle nostre realtà, anche sulla scia del Sinodo diocesano dove la realtà dei giovani è uno dei temi trattati.

Anche oggi nelle nostre realtà sono presenti tanti giovani che vivono la loro vita quotidiana con attenzione nei confronti dei problemi e delle opportunità che questo mondo ci offre. Gio-

vani che spesso si mettono in gioco in prima persona, a volte dovendo anche rivoluzionare i propri piani, cambiare le proprie prospettive.

I giovani di oggi non sono solo i bamboccioni di cui spesso si sente parlare, magari esistono anche quelli, ma se incoraggiati hanno idee innovative, si impegnano nel loro lavoro, si mettono

a disposizione per aiutare nel sociale o, perché no, anche in politica. Sono donne e uomini desiderosi di amare e essere amati, desiderosi di costruire, insieme agli adulti, il presente in prospettiva di un futuro, auspicabilmente più luminoso.

È proprio questo che speriamo di trasmettere con l'Assemblea di marzo: non servono grandi opere, scelte straordinarie per essere "buoni cristiani e onesti cittadini", basta vivere la propria quotidianità in modo semplice rendendo grazie all'oggi, per poter migliorare anche il domani.

Noi giovani crediamo in questo, e voi?

**Carmen Ghilotti
e Maddalena Mambretti**
Vicepresidenti diocesane
Settore Giovani

**A SAGNINO (COMO)
IL 9 MARZO
GENERARE
L'ESSENZIALE
INCONTRO APERTO
A TUTTE LE FAMIGLIE**



"Generare l'essenziale in Famiglia", è il tema dell'incontro per famiglie che si terrà a Sagnino sabato 9 marzo p.v. (vedi locandina a pagina 7) I relatori saranno Chiara Giaccardi e Mauro Magatti che con la loro esperienza ci condurranno verso questo tema. Durante l'incontro per i genitori/ sposi/adulti, i figli vivranno un momento di preghiera, attività e gioco con gli animatori. Il pomeriggio si concluderà con la cena e un momento di sintesi dell'esperienza. Queste giornate organizzate dall'e-

quipe famiglia dell'Azione Cattolica sono aperte a tutte le famiglie della diocesi.

Vi vogliamo accompagnare verso il tema riportando il sottotitolo "... in casa si scambiano le confidenze, si piange e si ride, si prega e si dubita, si custodiscono i ricordi e tutti, in realtà, siamo veramente noi stessi, con meno maschere e con i filtri alleggeriti".

Non ci resta che incontrarci a Sagnino. Vi aspettiamo.

L'Equipe famiglia dell'Azione cattolica

**ESERCIZI UNITARI
È IL TEMPO
DI SCIogliere
LE VELE**

Quest'anno si svolgeranno dai padri Saveriani a Tavernerio - Como dal 14 al 17 marzo
Pagina 2

**IMPEGNO PER LA PACE
LA MISERICORDIA
CENTRA
CON LA POLITICA?**

Il messaggio di papa Francesco e il tema del Sinodo diocesano
Pagine 4 - 5

I GIOVANI E NOI

Torniamo a "stare" con loro



Un pomeriggio di primavera camminando per Roma mi capitò di entrare nella Basilica di San Clemente e rimasi colpito dall'affresco che raffigurava la storia di sant'Alessio, vissuto intorno al IV sec. d.C. Alessio lascia la sua casa per intraprendere un viaggio spirituale, ma i casi della vita lo riporteranno proprio nella casa del padre dove, senza essere riconosciuto, si confonderà tra gli altri mendicanti. Solo al termine della sua esistenza verrà trovata una lettera tra le sue mani, in cui racconta la sua storia e viene finalmente riconosciuto dal padre straziato dal dolore. Alessio potrebbe essere l'immagine di tanti giovani che accettano di mendicare un po' d'affetto nella casa del proprio padre e aspettano di essere riconosciuti per quello che sono, anche quando non sono esattamente come il padre si aspettava. Siamo in molti a portarci dentro un grande bisogno di essere riconosciuti, vorremmo che gli altri ci vedessero per quello che siamo veramente e soprattutto che non approfittassero della nostra debolezza. Da bambini speriamo che succeda così, ma poi accade talvolta che proprio nei luoghi più familiari diventiamo estranei: non ci sentiamo riconosciuti da chi ci è più vicino. Paradossalmente, la vicinanza e la quotidianità creano un velo sull'identità dell'altro: diamo per scontato, mettiamo etichette, presumiamo di sapere già tutto su chi ci sta accanto e non ci fermiamo più a scoprirlo, non diamo più a chi ci è vicino la possibilità di sorprenderci (Gaetano Piccolo). Accade soprattutto nei confronti dei nostri giovani sempre più oggetto di analisi e di dibattiti, più percepiti come problema che come risorsa.

Cosa accadrebbe se noi adulti provassimo a guardarli con gli occhi dello stupore di chi ancora sogna un destino e un mondo diverso, se partissimo non dalle indagini ma dalle relazioni autentiche, belle, profonde, allegre, da

UN PENSIERO CHE ACCOMPAGNA L'ASSOCIAZIONE ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 3 MARZO A REGOLEDO

uno stare insieme che ha il sapore del vangelo, il rumore dei passi di Gesù in cerca dell'uomo, del suo entrare nelle case, dei ricchi e dei poveri, dei giusti e di chi ha sbagliato strada? E se avessimo la sua compassione che non ha nulla a che fare con la sdolcinatazza ma richiama quel "patire con" che è alla base delle amicizie vere e autentiche, quelle nate sui banchi di scuola o in oratorio e destinate a rimanere per sempre, capaci in un incontro di cancellare anni di silenzi e di accorgersi con un sorriso che il tempo non ha sciupato ciò che il cuore ha condiviso? E se iniziassimo a porre la domanda di Gesù, quella dello sguardo diretto, senza mezzi termini: "Che cosa cercate?", ascoltando quali desideri e ferite si portano dentro, senza minimizzare un dolore che può essere causa di rabbia o di chiusura? Ne sono sempre più convinto, e più leggo e rileggo il vangelo ne trovo conferma: solo le relazioni ci salveranno, i progetti seppur utili rischiano di essere sterili se svuotati di umanità ed elasticità e finiscono per rinchiuderci in un labirinto di schemi che in realtà

non interessano a nessuno, annoiano e allontanano le persone. È la pedagogia di Dio, del suo cercarti lì dove sei, di porti domande profonde, della libertà di sedersi in una tavola scomoda e di sorridere mentre senti sussurrare: "È un mangione e un beone" (Mt 11,19), perché sai che la tavola, in casa, in oratorio, in pizzeria è il luogo degli affetti e delle confidenze, che il condividere non è un'emozione ma parte del nostro essere uomini, che l'altro non guarirà solo perché gli hai fatto notare il suo errore ma perché mentre parlavi, ha sentito il tuo amore e è venuta anche a lui nostalgia di amare (don Oreste Benzi). Forse abbiamo persino esagerato con lo slogan: "Ascoltiamo i nostri giovani!" che tradotto significa: "Diteci qualcosa!", dimenticando che in realtà certi silenzi parlano molto di più, e che se non torniamo a "stare" con i nostri ragazzi, sarà difficile capire, conoscere, consigliare.

Più che ripeterti in continuazione (anche dal pulpito!) cosa devi fare, vorrei camminare con te, vorrei che tu sapessi che sei importante, che quello che vivi, qualunque cosa ti porti dentro non è mai banale, che l'amore che provi è la base di ogni tua storia presente e futura, che se hai sbagliato, ti aiuto a rialzarti, che non ti permetterò di rovinarti la vita dietro false illusioni, senza temere conseguenze, perché non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (Gv 15,13). L'ha detto lui, o meglio, l'ha vissuto lui, il maestro, capace come nessuno di ascoltare, fissando negli occhi e amando (Mc 10,21). Lui che ha accolto perché aveva vicino al cuore la stessa ferita di chi passava e non ha avuto paura della confusione dei loro occhi.

Don Roberto Secchi
Assistente diocesano unitario

ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI 2019 È IL TEMPO DI SCIOGLIERE LE VELE

Il Consiglio diocesano come consuetudine propone a tutte le associazioni parrocchiali/territoriali gli "Esercizi spirituali unitari" che quest'anno si svolgeranno nella Casa dei padri Saveriani (via Urago 15 - Tavererio - Como).

Inizieranno la sera di **giovedì 14 marzo per concludersi con il pranzo di domenica 17 marzo.**

La riflessione sul tema "È giunto il tempo di sciogliere le vele" si ispirerà al "Pensiero alla morte", di Papa San Paolo VI, che in realtà è un vero e proprio pensiero alla vita. Il testo di questo "Pensiero" è sul sito associativo con la presentazione degli esercizi spirituali.

Proponiamo anche quest'anno due moduli (A e B). Ci si può iscrivere ad entrambi i moduli (A + B), vivendo tutto il tempo della proposta, dal giovedì sera alla domenica pomeriggio; si può scegliere solo la proposta del modulo B, iniziando l'esperienza al sabato mattina (o al venerdì sera).

Si può scegliere anche solo la proposta A, vivendo il tempo offerto dal giovedì sera al venerdì sera.

Le meditazioni verranno proposte da Mons. Marco Zubiani prevosto di Ardenno.



Il programma

MODULO A

Giovedì 14 marzo

18.00: Arrivi e sistemazione nelle camere

19.00: Vespri / **19.30:** Cena / **21.00:** Prima Meditazione (introduttiva). Preghiera di Compieta

Venerdì 15 marzo

08.00: Colazione / **08.45:** Lodi Mattutine

09.15: Seconda Meditazione / **11.00:** Rosario o tempo di silenzio / **11.30:** S. Messa / **12.30:** Pranzo

15.30: Ora Media / Terza Meditazione

17.30: Via Crucis / **19.00:** Vespri / **19.30:** Cena

21.00: Celebrazione penitenziale

MODULO B

Sabato 16 marzo

08.00: Colazione / **08.45:** Lodi Mattutine

09.15: Quarta Meditazione (Prima meditazione del modulo B) / **11.30:** S. Messa / **12.30:** Pranzo

15.30: Ora Media / Quinta Meditazione (Seconda meditazione del modulo B) / **17.30:** Esposizione

18.15: Adorazione eucaristica / **19.00:** Vespri

19.30: Cena / **21.00:** Rosario meditato

Domenica 17 marzo

08.00: Colazione / **08.45:** Lodi Mattutine

09.15: Sesta Meditazione (Terza meditazione modulo B) / **10.45:** S. Messa / **11.30:** Condivisione

12.30: Pranzo / Saluti e conclusione

QUOTE

La quota giornaliera (cena, pernottamento, colazione, pranzo): 50 euro.

Pernottamento e colazione: 20 euro.

Singolo pranzo o cena: 15 euro.

Ognuno/a, in base al modulo che sceglie, può calcolare la quota che verserà in loco.

Quota di iscrizione: 10 euro per chi partecipa ai due moduli degli esercizi, 5 euro per chi partecipa a un solo modulo.

Iscrizioni entro il 28 febbraio al nuovo numero di telefono 031/ 26 74 21 (dopo il risponditore digitare 1 + numero interno 365)

oppure via mail all'indirizzo info@azionecattolica.com



IL 3 MARZO A REGOLEDO DI COSIO Per un incontro intenso, fruttuoso e gioioso

LA PREGHIERA, LE RELAZIONI, LE TESTIMONIANZE, I TAVOLI INTERGENERAZIONALI

Il programma dell'Assemblea del 3 marzo prevede l'accoglienza in Oratorio a partire dalle ore 9.00 (sarà possibile usufruire del bar interno all'oratorio), alle ore 9.15 la preghiera e a partire dalle ore 9.30 uno spazio dedicato al Sinodo dei Vescovi di ottobre sui Giovani, che vedrà il contributo di don Roberto Secchi, assistente unitario, che ha partecipato al Sinodo nella Segreteria generale e la testimonianza di Margherita Anselmi, una giovane di Ac che ha fatto parte del gruppo di esperti presenti. La Presidenza dell'assemblea è affidata a Michele Spandrio, già vicepresidente diocesano e attualmente incaricato regionale per i giovani Ac di Lombardia.

Parteciperemo alla S. Messa parrocchiale delle 10.30, che sarà celebrata dal vicario generale della Diocesi, don Renato Lanzetti. Alle ore 11.45 riprenderemo i lavori con tre testimonianze di giovani. Il pranzo alle ore 13.00 ci sarà preparato dai volontari della parrocchia.

Alle ore 14.30 i lavori riprenderanno con la modalità, già sperimentata con successo nell'assemblea diocesana di Como dei Tavoli intergenerazionali (un mix di età e provenienza). Ogni tavolo, con l'aiuto di un mode-

ratore e un segretario, si occuperà di uno dei nuclei tematici su cui i Padri sinodali si sono concentrati con maggior vivacità, sia nel dibattito che nella votazione finale. Ogni tavolo sarà distinto da un diverso colore e i partecipanti riceveranno con la cartelletta personalizzata l'indicazione del colore del proprio tavolo. Il lavoro del Tavolo terminerà con una votazione sull'articolo sinodale preso in considerazione.

Alle 16.00 in assemblea divideremo i risultati delle nostre votazioni mettendoli a confronto con gli esiti delle votazioni realmente avvenute al Sinodo. Sarà un confronto molto interessante! La preghiera delle 16.30 e i saluti concluderanno l'Assemblea.

Anche quest'anno la modalità dei Tavoli di lavoro intergenerazionali implica un lavoro di organizzazione preciso per poter essere fruttuoso. È quindi indispensabile iscriversi (tutti!) scrivendo a info@azionecattolicacom.it oppure segreteria@azionecattolicacom.it indicando distintamente nome e cognome del partecipante e l'indicazione dell'età - giovanissimi/giovani/adulti /adul-tissimi.

L'iscrizione e la prenotazione del pranzo (euro 15) vanno effettuate entro il 22 febbraio. È utile indicare se si pranza al sacco per predisporre gli spazi.

È previsto il servizio di baby sitter. La segreteria è comunque a disposizione per informazioni negli orari pubblicati anche in questo numero di Insieme.

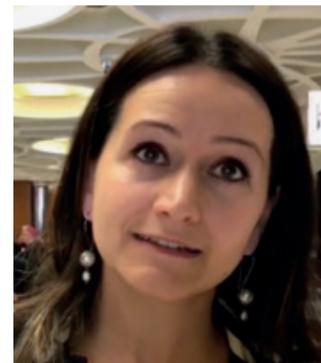
Laura Legnani
Segretaria diocesana

PENSIERI DAL SINODO

Ogni giovane chiede di essere accolto

IL DOCUMENTO CONCLUSIVO INVITA A STARE AL PASSO CON LE NUOVE GENERAZIONI ... VERSO IL FUTURO

Margherita Anselmi (nella foto), giovane di Ac che ha fatto parte del comitato degli esperti al Sinodo dei Vescovi sui giovani terrà la relazione introduttiva all'assemblea diocesana del 3 marzo. Proponiamo un suo articolo che ci aiuta a entrare ancor più nel tema assembleare, ci stimola a riflettere e a offrire un contributo di speranza operosa al cammino associativo.



"Discepoli e missionari: giovani corresponsabili in una Chiesa in cammino", mi piace riassumere in questa frase il contenuto del Documento Finale del Sinodo dei Vescovi (XV Assemblea Generale Ordinaria) dal tema "I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale", nonché il futuro sviluppo e la futura incarnazione del percorso sinodale e la mia partecipazione come esperta al Sinodo.

L'esperienza sinodale mi ha dato la grazia di costruire relazioni, ascoltare i Padri Sinodali e i giovani, raccogliere le loro istanze e collaborare alla costruzione del documento finale ravvivando la mia fede e donandomi una nuova visione di futuro.

Nella giornata conclusiva del Sinodo, il 27 ottobre 2018, il Santo Padre ha affidato a tutti noi presenti il Documento, affinché ci ricordasse il percorso vissuto per poi testimoniare e narrarlo una volta tornati nella nostra quotidianità.

Il documento finale infatti è uno strumento che necessariamente deve essere letto e destrutturato nelle comunità al fine di ricostruire un'azione pastorale con i giovani. Rendere martire il documento ha il senso simbolico di rivedere le nostre convinzioni e rileggerle ponendo al centro la Parola e la persona alla luce del qui e ora. Il processo sinodale che si è attivato a livello mondiale in un mese a Roma è importante che venga riproposto e si attivi in ogni chiesa particolare, in questo modo il Sinodo sarà generativo e porterà frutto.

I molti temi trattati e riportati è importante che siano letti e interpretati proprio alla luce di quel processo sinodale che ha reso efficace i lavori di ottobre e in generale di tutto il cammino che dal 2016 ha portato all'Assemblea Generale: ascoltare, fare silenzio, scegliere.

La prima domanda che ci si pone di fronte al documento è: "A chi parla il documento?, chi sono i destinatari?" in primis è la gerarchia ecclesiale, poi i laici e infine i giovani, costoro che erano al centro della riflessione sono in realtà gli ultimi destinatari poiché conoscono le loro istanze, i loro dubbi, le loro richieste. Il Documento non offre né risposte né soluzioni, si propone come strumento per riflettere e lavorare insieme: adulti, giovani e anziani che costruiscono una pastorale quotidiana, da quale tema o urgenza partire dipenderà dalle esigenze specifiche delle Chiese particolari.

Una prima grande richiesta dei giovani che emerge è partecipare attivamente alla vita della Chiesa, sentirsi parte integrante di essa. Un giovane chiede di essere accolto, con le sue bellezze e con le sue fragilità, di essere accompagnato nel percorso di discernimento e durante i momenti più delicati. Chiede che ci siano spazi da vivere e condividere insieme nella Chiesa e si propone esso stesso come accompagnatore ed evangelizzatore.

Il Sinodo "con i giovani" parla agli adulti; i giovani interrogano gli adulti e chiedono di essere guardati con uno sguardo nuovo, di essere conosciuti e di essere responsabilizzati mediante un atto di fiducia. I Padri Sinodali ad ottobre hanno lavorato per capire come rispondere, per costruire quell'incontro intergenerazionale per riportarlo nelle proprie Chiese.

Sperimentare la relazione, vivere la fede nella quotidianità dell'incontro, evangelizzare attraverso la vita, tornare a farsi prossimo e vicino, sono modi che diamo per scontati e che riteniamo essere parte integrante del nostro essere Chiesa, in realtà mi domando se davvero è così ovunque e se davvero tutti siamo pronti a impegnarci in un cammino che obbliga a guardare oltre i nostri passi e ci chiede di aspettare o di allungare il passo.

Non solo ai Vescovi e ai sacerdoti ma a tutto il popolo di Dio è chiesto di fare il primo passo e di venirsi incontro esternando i bisogni e le esigenze.

L'esperienza del Sinodo è stata per me una grande fonte di ricchezza e di ispirazione: mi sono assunta l'impegno, tornata a casa, di essere voce e testimonianza di questo percorso che mi ha fatto sentire parte di una Chiesa viva, in cammino, che talvolta fa anche fatica a stare al passo con i tempi e rincorre i giovani ma che con grande amore si prodiga per la loro gioia.

Margherita Anselmi

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO - 031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE DIGITARE 1 + INTERNO 365)

ACCOMO@TIN.IT - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGreteria: LUNEDÌ CHIUSO / MARTEDÌ 9:30 13:00 / MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00 / VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA

DIRETTORE DI "INSIEME PER" PAOLO BUSTAFFA



Per iniziativa dell'Azione cattolica del Vicariato di Bormio si è tenuta sabato 19 gennaio la Veglia per la pace. Al presidente diocesano Ac Paolo Bustaffa, è stato chiesto di "collegare" il messaggio per la 52ma Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2019) *La buona politica è al servizio della pace al messaggio del Sinodo diocesano Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio*. Pubblichiamo il testo dell'intervento.



La pace è una presenza itinerante, fatta di volti, sulle strade del mondo. Bussa alle porte delle case con il volto dell'uomo che attende una mano tesa, un sorriso, una parola di speranza, una risposta di giustizia. Dobbiamo partire dai volti se non vogliamo correre il rischio di fermarci a dei fogli che riponiamo presto in un cassetto in attesa di quelli del prossimo anno.

Grandi pensieri nelle piccole cose

E' possibile declinare il messaggio universale di papa Francesco con la realtà della nostra gente con i suoi problemi, i suoi affanni, le sue speranze e le sue risorse?

Le parole di Francesco volano alto sopra i tetti delle case delle famiglie, sopra i campanili delle comunità, sopra le case comunali, sopra i supermercati oppure entrano in questi luoghi per dire a chi li abita che si possono vivere le "piccole" cose di ogni giorno con il respiro dei grandi pensieri?

Cosa vuol dire buona politica in questo territorio oltre che in questo Paese, in questa Europa, in questo Mondo?

Ci troviamo ancora una volta, provocati dal messaggio di papa Francesco, davanti alla responsabilità di portare i grandi pensieri nelle piccole cose e di portare le piccole cose nei grandi pensieri. Non è questo un invito del sinodo diocesano? Ma come fare?

Con il passo della misericordia

Come compiere un esercizio che avvertiamo irrinunciabile nonostante la complessità, la difficoltà, la tentazione di intiepidire così tanto il nostro essere cristiani da far dire a

un Papa che è meglio avere degli atei che dei cristiani ipocriti? (Udienza 2 gennaio 2019).

Su questa domanda il messaggio di Francesco incrocia il messaggio del Sinodo diocesano perché indica la strada maestra del discernimento, della testimonianza e dell'annuncio. Proviamo una lettura incrociata. La prima "scoperta" è che al centro di entrambi i messaggi è l'uomo con la sua dignità, i suoi diritti, i suoi doveri, le sue sofferenze. L'uomo con il suo volto, con il suo mistero. La pace cammina sulle strade dell'uomo con il passo della misericordia. Potremmo iniziare, per introdurci al tema, dalla copertina dello strumento per la consultazione del Sinodo diocesano: ci sono due immagini: la prima propone in primo piano due volti: uno è quello dell'Uomo sulla croce, l'altro è quello dell'uomo che lo abbraccia.

Accanto c'è il logo stilizzato del Sinodo: rappresenta due figure danzanti lungo una strada: esprime la gioia di un incontro avvenuto o che sta per avvenire. In queste immagini c'è la bellezza del Sinodo.

Mendicanti della pace, della misericordia, della verità

Giornata della pace e Sinodo: una questione di volti, una questione di passi comuni e condivisi lungo una strada sulla quale si affacciano le case degli uomini, alcune con le porte chiuse altre con le porte spalancate.

Si cammina attraverso l'uomo per giungere a Dio: ecco la Chiesa, ecco il Sinodo. Ci sentiamo mendicanti della

SINODO DIOCESANO E IMPEGNO PER LA PACE

La misericordia c'entra con la politica

verità, mendicanti della pace, mendicanti della misericordia.

Pace a questa casa! "La "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra "casa comune": il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine. (dal messaggio per la Giornata della pace 2019)

L'insieme delle case degli uomini non è forse la città dell'uomo?

E la politica non è un atto di amore alla città? E come può essere possibile un atto di amore senza la forza e la tenerezza della misericordia?

La misericordia sfida la politica

La misericordia sfida la politica perché cerchi e trovi soluzioni che superino formule logore e schemi di dubbia efficacia. Se oggi appare a tutti necessario favorire un cammino nuovo verso la coesione e la pace, occorre anzi tutto riconoscere che nessuno è mai perso in modo definitivo e che ogni difficoltà può trovare una qualche soluzione. La misericordia, per la sua costante fiducia, evita ogni visione rassegnata e determinista e introduce l'inaspettato nel flusso di una vita politica altrimenti prigioniera della ripetitività, dell'inerzia o degli slogan.

C'è un inizio in questo percorso. Ognuno è chiamato a vivere la misericordia nella sua vita e nella sua situazione concreta, ma bisogna poi allargare a un agire comune, soprattutto oggi quando ci sono tanti bisogni. La povertà è una sfida per i cristiani e il dramma dell'emigrazione che causa tante morti è uno dei risultati della povertà. Non a caso papa Francesco esorta a combattere la globalizzazione dell'indifferenza che attraversa anche la comunità cristiana: chi non ascolta il povero, chi distoglie lo sguardo dalla vittima dell'ingiustizia è degno di chiamarsi cristiano? C'è ancora la coerenza?

Oggi le parole di non pochi politici sui temi della povertà, dell'immigrazione e del volontariato lasciano perplessi, a volte sconcertati, a volte indignati ma sono anche una conferma che una politica senza umanità o con un'umanità dimezzata non è una buona politica.

Non è neppure politica.

Quello dell'essere costruttori e maestri di umanità, scrive papa Francesco nel Messaggio per la Giornata della pace 2019, è "un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà".

Parole impegnative che chiamano in causa la coerenza tra il credere e l'agire. Purtroppo la parola "coerenza" - come si riscontra oggi a fronte di molti casi di umanità tradita - è una parola sbiadita nel vocabolario della vita ma anche in quello della fede.

La coerenza è la via maestra per ogni cristiano e ogni comunità cristiana, una via da amare e percorrere se si vuole essere credibili quando al mondo si vogliono dire le ragioni della speranza che è in chi segue il Signore.

Giovani e una vocazione da riamare

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti (dal messaggio per la Giornata della pace 2019).

Si apre poi il capitolo dei giovani al quale il Sinodo dedica un'area tematica:

"Li vediamo - si legge nello strumento per la consultazione - desiderosi di assumere responsabilità, di scegliere a chi appartenere, di scoprire il contributo che possono dare alla famiglia e alla società cercando punti fermi per il cammino...". Ma nel rilevare questo dato positivo il Sinodo pone in luce la fragilità del dialogo tra le generazioni e interroga gli adulti.

Si parla spesso e giustamente nella Chiesa delle diverse vocazioni ma la vocazione all'impegno politico è rimasta una cenerentola e vittima anche di un dire diseducativo (...una cosa sporca)

Misericordia politica?



XI Diocesi di **COMO**
SINODO

TESTIMONI E ANNUNCIATORI
DELLA MISERICORDIA DI DIO

che non è degno di un cristiano e non è coerente con quel Gesù che ai tre che volevano stare tranquilli sulla montagna disse (e dice) andiamo nel trambusto della città.

Dobbiamo riparare alla cattiva educazione alla politica e con i giovani creare luoghi dove possa rinascere e crescere l'amore per la città, l'amore per la politica quale forma alta ed esigente di carità.

Nella cultura del dono e della gratuità

Lo strumento della consultazione sinodale non pone espressamente questo obiettivo (l'impegno politico) ma il Sinodo - che non è un evento ma un popolo in cammino - lo richiama e lo mette in agenda con lo studio e con proposte concrete sul territorio. Anche in questa stupenda Alta Valtellina che ha nella sua storia figure di sindaci, amministratori che si sono dedicati alla gente con passione e onestà è possibile aprire questi percorsi: ai laici il compito di prendere con vigore questa responsabilità.

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. (dal messaggio per la Giornata della pace 2019)

La sensibilità politica non nasce nel terreno del qualunquismo, della paura, della diffidenza e dell'egoismo, nasce in una cultura del dono e della gratuità. Una cultura che oggi deve fare i conti con un individualismo che è penetrato anche nella vita di un cristiano e di una comunità cristiana.

Non mancano esperienze ammirevoli in ambito sociale ma il passo difficile è quello di ridare senso all'impegno politico vissuto come atto di amore alla città, al luogo dove si vive. E questa prospettiva è presente nell'orizzonte del Sinodo.

Misericordia, pace e politica: la sfida di un prete al confine

Abbiamo celebrato il settantesimo anniversario della Dichiarazione Univer-

sale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Abbiamo ricordato ieri (18 gennaio) il centenario dell'Appello ai liberi e forti di Sturzo, sottoscritto anche da un sindacalista della nostra diocesi: Achille Grandi.

Celebriamo quest'anno il 30° della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Non sono documenti da archivio, sono processi che anche oggi occorre riprendere. Ecco il valore educativo della memoria. Il Sinodo diocesano è memoria che vive, non a caso il video che lo annuncia narra dei primi martiri della Chiesa di Como. Non a caso domani 20 gennaio il vescovo celebra la messa a Ponte Chiasso nel 20° anniversario della tragica morte di don Renzo Beretta che ha vissuto sul confine condividendo le angosce di chi cercava sentieri di speranza.

Un prete che con la testimonianza della misericordia di Dio ha sfidato la politica chiedendole di togliere la maschera del voto e assumere la trasparenza del volto.

E come don Renzo Beretta molti uomini e molte donne hanno testimoniato e testimoniano quanto siano vere queste parole di papa Francesco:

La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- *la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi"; per offrire "un po' di dolcezza agli altri";*

- *la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;*

- *la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.*

(dal messaggio per la Giornata della pace 2019)

Il buon Samaritano da riscoprire

Accanto al buon Samaritano che si ferma e assiste il povero c'è anche un buon Samaritano che con gli strumenti

della politica si impegna a prevenire o rimuovere situazioni e minacce di ingiustizia e di emarginazione, di rifiuto dell'altro.

Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana. (dal messaggio per la Giornata della pace 2019)

Il tentativo di far emergere un filo rosso che unisce due messaggi potrebbe annullarsi nell'immagine di un volo pindarico tra un discorso e un altro oppure potrebbe accendersi nell'immagine di un ponte dove passano, danzando, le due figure del logo del Sinodo diocesano. Sul ponte della pace danzano due figure: la misericordia e la politica. A illuminare il ponte c'è il volto di Gesù crocifisso e c'è il volto dell'uomo che lo abbraccia.

E in questa immagine prendono colore le "beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, riprese da papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2019

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

Paolo Bustaffa



DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE INCONTRI CON LA TERZA ETÀ 2019

Il Settore adulti Ac propone anche quest'anno alle persone della Terza età incontri di preghiera, di ascolto e di dialogo. Saranno cinque e si terranno in altrettante parrocchie

La generatività, come suggerisce il titolo, è il tema proposto: un tema ricco di significati e di prospettive per il presente e per il futuro. È un tema caro al Sinodo diocesano perché riguarda le relazioni che, nel segno della misericordia, si vivono nella famiglia, nella comunità cristiana, nell'Azione cattolica, nella società.

■ Giovedì 14 febbraio
Como San Bartolomeo

■ Giovedì 7 marzo
Lanzada - Valmalenco

■ Giovedì 28 marzo
Bellagio

■ Giovedì 11 aprile
San Cassiano Valchiavenna

■ Giovedì 9 maggio
Livigno

Tutti gli incontri si terranno - dalle 15.00 alle 17.00 - negli Oratori delle parrocchie citate

■ Info
Telefono 031 26 74 21
(dopo il risponditore 1 + 365)
info@azionecattolicacom.it
www.azionecattolicacom.it





Uno scorcio della manifestazione a Como il 20 gennaio

COMO

Anche con gli altri

La Giornata della Pace a Como (20 gennaio) ha avuto due momenti: il primo sabato 19 gennaio all'oratorio parrocchiale di San Bartolomeo con l'Acr in festa e gli adulti che hanno ascoltato una comunicazione sulla "Campagna Ministero della Pace" promossa dalla Associazione Papa Giovanni XXIII e alla quale aderisce anche l'Azione cattolica. Il secondo momento, il 20 gennaio, ha visto la partecipazione di aggregazioni di diverse religioni, culture e provenienze geografiche. Con il "Tavolo Interfedi Como" era presente anche l'A-

zione cattolica che da alcuni anni condivide questa esperienza di dialogo e di condivisione. L'augurio che viene dalla giornata dedicata al messaggio di papa Francesco "La buona politica è al servizio della pace" è che l'associazione sia sempre più convinta che l'impegno per la pace si realizza anche con la carità politica e con il dialogo tra le diverse religioni. Così il Papa e il Grande Imam di Al Azhar hanno ricordato il 4 febbraio con il Documento di Abu Dhabi. cfr www.azionecattolicacomito.it



Un momento di festa ad Abbazia

ABBADIA LARIANA

Gholam fuggito dall'Afghanistan

A volte succede come per i fiori nel deserto... il seme giace tra la sabbia e poi, quasi inaspettatamente, germoglia nuovamente.

Così è per l'Acr nella nostra parrocchia, dopo qualche anno di silenzio, eccoci di nuovo in pista!

Con entusiasmo rinnovato, domenica 27 gennaio ci siamo ritrovati, grandi e piccoli, per celebrare la Giornata della Pace. Alla Santa Messa parrocchiale è seguito il pranzo comunitario poi momenti di gioco per i ragazzi e un incontro per gli adulti.

I giochi hanno portato i ragazzi ad affi-

nare il gusto a riflettere sulle diversità e sulle particolarità delle cucine degli altri continenti

Ha condiviso con noi questi momenti Gholam, che da otto anni vive in Italia, scappato dalla guerra in Afghanistan. Dopo averci fatto gustare alcuni piatti tipici ci ha raccontato la sua esperienza diretta della guerra, delle ferite che porta sul corpo e nell'anima. Di quanto possa essere subdola la strategia usata con le mine anti-uomo *butterfly* che provocano mutilazioni a chi si lascia ingannare dalle loro sembianze.

Fabrizio Alippi



BORMIO LE BEATITUDINI DEL POLITICO

Sabato 19 gennaio 2019 si è svolta nella chiesa Parrocchiale di Bormio la veglia per la Pace dell'Ac del Vicariato di Bormio. L'iniziativa, sollecitata dal messaggio di Papa Francesco in occasione della 52ª Giornata Mondiale della Pace dal titolo "La buona Politica è al servizio della Pace", ha visto la partecipazione del Presidente diocesano dell'Ac, Paolo Bustaffa (cfr. intervento alle pagine 4 e 5), e del

consigliere comunale di Morbegno, Paolo Ronconi. Alla serata presenti, su invito, anche alcuni amministratori locali. La veglia per la Pace si è dimostrata essere un raro e importante momento di incontro e riflessione sulle buone prassi ispirate alle "Beatitudini del Politico" del Cardinale François-Xavier Nguyễn Văn Thuận nato in Vietnam il 17 aprile 1928. Come amministratori spesso siamo schiacciati dal "fare", dalla rincorsa del tempo che non è mai abbastanza, dal ricoprire un ruolo che quotidianamente prevarica sul nostro essere prima di tutto persone. La serata ha permesso, a tutti noi presenti, di fermarci un attimo per stare in ascolto nel "Qui e Ora" del momento presente; ha permesso, per un attimo, di considerare la nostra persona in tutta la propria pienezza, al di là di ciò che "dobbiamo essere": amministratori, lavoratori, genitori, nonni o figli... per un momento siamo stati "Noi" con le nostre fragilità e potenzialità, con i nostri limiti e le nostre scelte di vita. L'affondo di Paolo Ronconi ispirato alle "Beatitudini del Politico" è stata, infine, un'interessante opportunità personale per rileggere quest'ultimo anno e mezzo di prima esperienza amministrativa e per riprogettare con nuovo slancio il futuro che ci aspetta. Ringraziamo l'Ac del Vicariato di Bormio per l'invito e per il prezioso momento di pensiero che ci è stato offerto.

Elisabetta Gurini e Moreno Balatti – Amministratori comunali



VICARIATO DI GROSIO C'È QUALCUNO DOPO LA PIRA?

Venerdì 21 gennaio abbiamo celebrato la veglia per la pace, intenso momento di preghiera e di riflessione che ci permette di conoscere il messaggio che il papa scrive in quest'occasione. Nella chiesa parrocchiale di Grosotto abbiamo sperimentato una bella comunione tra le varie parrocchie del nostro Vicariato; membri di diverse corali si sono trovati e hanno curato l'animazione canora, per permettere

a tutti di alzare a Dio una lode e una supplica per il mondo intero: donaci, Signore, uomini di pace! In particolare, uomini politici: il tema del messaggio del papa per questa giornata della pace è "la buona politica è al servizio della pace" Brani del messaggio del papa si sono mescolati al canto e alle preghiere, coordinate da don Gianluca Dei Cas.

Abbiamo ricordato diversi uomini politici che, ciascuno a partire dalla propria storia, tradizione, religione, hanno lavorato per il bene della gente e per erodere i pregiudizi, le vendette, i conflitti. Uno in particolare: Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, costruttore visionario di un mondo nuovo: abbiamo visto un video con alcuni suoi interventi. Peccato aver dovuto scavare così lontano nel tempo per trovare un testimone "a tutto tondo" di politico di forte spiritualità: si vede che bisognerà lavorarci su!

Un abbraccio di pace ha suggellato, al termine della veglia, il desiderio di vivere concretamente relazioni nuove, illuminate dall'abbraccio pacificante del Padre.

don Filippo Macchi



MENAGGIO SI RISVEGLI LA COMUNITÀ CRISTIANA

Domenica 20 maggio a Menaggio abbiamo celebrato la festa della pace che quest'anno riprendeva il messaggio di papa Francesco "La buona politica a servizio della pace". Il pomeriggio si è svolto tra giochi per i ragazzi e l'incontro con don Angelo Riva per gli adulti, concludendosi con la celebrazione della S. Messa. C'è stata una buona partecipazione del Vicariato per un tema

di attualità ma che difficilmente viene affrontato nelle nostre comunità. All'incontro erano presenti alcuni amministratori locali e sarebbe stato interessante sentire anche la loro voce. Si è parlato di democrazia e di popolo. Penso sia importante passare da una fase di critica della politica ad una fase più costruttiva in cui la comunità cristiana possa esprimere un pensiero. Mi sembra che nelle nostre comunità a volte si abbia paura di affrontare il tema politico per il timore di dividerci. Il dialogo dovrebbe essere invece la nostra forza, dialogo tra le generazioni, tra le diverse opinioni ed esperienze; non dobbiamo commettere però l'errore di portare le divisioni della politica nelle nostre comunità. Per far questo occorre un po' di coraggio nel cercare tempi e luoghi di incontro e dialogo e forse porsi delle priorità: i giovani e l'educazione, l'ambiente e la sua tutela, il lavoro e lo sviluppo sostenibile in questo mondo in cui il globale incontra il locale. Ripartire dal concetto di umanità e riflettere insieme sul bene comune, può essere un punto di partenza per fare delle scelte per un vero cambiamento alla luce del Vangelo in cui crediamo e del quale anche chi non crede ci chiede testimonianza.

Claudio Grigioni

CAMILLA TERESA VASSALINI NON FACEVA LA MAESTRA, ERA MAESTRA



Camilla Teresa Vassalini è nata a Edolo (BS) il 18.01.1932 ed è cresciuta a Como, parrocchia di San Fedele. Nel 1956 ha sposato Sangiani Agostino, da cui ha avuto i figli Francesco, Fausto (don) e Luigina. È stata iscritta all'Azione Cattolica fin da ragazza, a San Fedele prima, e quindi a Camerlata, dove la ricordiamo accanto all'inseparabile amica, Caramel Lisetta, con cui ha condiviso tanto: momenti di incontro, viaggi, responsabilità educative. Ricorda il figlio, don Fausto: "Molti l'hanno conosciuta e stimata nella scuola, dove ha insegnato per ben quarantaquattro anni: la mamma non faceva la maestra, era maestra...". È stata al tempo stesso attiva in parrocchia: per oltre trent'anni ha preparato i ragazzi ai sacramenti e li ha accompagnati, più grandicelli, nell'ACR. "Quando consegnava nelle case il giornalino mensile dell'Associazione - ricorda ancora il figlio don Fausto - sulla copertina accompagnava al nome una frase di augurio e incoraggiamento per ciascuno", per dire quanto avesse a cuore le persone.

Il Signore l'ha chiamata a sé il 31 gennaio, memoria di san Giovanni Bosco, vigilia della festa di santa Brigida, patrona di Camerlata: dove dopo una lunga permanenza a Venezia presso la figlia, qui è tornata, per ricevere il saluto e l'abbraccio di quanti le hanno voluto bene.

AMELIA SPEZIALE LA BUONA PAROLA E LA "BUONA STAMPA"



Amelia Speziale, classe 1921, veterana socia di Azione Cattolica di Delebio, ha terminato la sua vita giovedì 31 gennaio. Donna schiva e riservata, ha dedicato la sua vita a servizio di don Siro, suo fratello sacerdote nelle comunità parrocchiali a Catasto di Garzeno (Co), Ardenno, Gaggio, Cevo e Andalo Valtellino fino al 1983, anno in cui si è ritirato a Delebio fino alla fine avvenuta nel 1988.

Amelia è stata un prezioso aiuto al fratello sacerdote impegnandosi a svolgere, da maestra, il ruolo di catechista ai tanti ragazzi e giovani che hanno frequentato la chiesa e la casa parrocchiale, luogo dove si radunavano per la formazione cristiana. Amelia ha maturato la sua formazione cristiana con l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'appartenenza fin da ragazza all'Azione Cattolica. Il "Sì" di Amelia all'associazione l'ha consolidato fino alla fine. Con l'avanzare dell'età e l'affievolirsi dell'udito è stata condizionata a non dialogare bene com'era nel suo stile. I suoi ultimi anni li ha vissuti alla casa di riposo di Delebio. Il suo forte temperamento, la tenacia, il buon umore, la buona memoria conservata fino alla fine che alimentava ogni giorno con la lettura della Parola di Dio e la "buona stampa" così definiva quella alla quale era abbonata: Il Settimanale della Diocesi di Como, l'Avvenire e il Ponte (giornale delle comunità pastorali di Delebio, Andalo Valtellino e Piantedo). Numerosa la partecipazione alla Messa di commiato celebrata venerdì 1 febbraio da don Livio De Petri, nipote di Amelia, e concelebrata da don Alessandro Zubiani e da don Giorgio Giboli, sacerdote comboniano di Piantedo, missionario in Mozambico.

Paolo Pirruccio

LINA TETTAMANTI GALIMBERTI A 98 ANNI CON IL SUO "SÌ" ALL'AC

Il giorno 1 febbraio, festa liturgica di Santa Brigida d'Irlanda, patrona della parrocchia di Camerlata, è tornata serenamente alla Casa del Padre la nostra mamma Lina di anni 98.

Fin da giovane tesserata di Azione Cattolica, dopo il matrimonio è stata per anni segretaria dell'allora presidente maestra Barella, organizzando attività, incontri, momenti di preghiera. Ha voluto sempre rinnovare la sua adesione anche quest'anno 2018-2019 sentendosi parte di una grande famiglia nella Fede. Noi figli Rita con Piero e Gianni con Dany, con tutte le nostre famiglie, la affidiamo alla Misericordia di Dio Padre e alle preghiere di quanti la conoscevano. Como, 09 febbraio 2019.

MARIA ASSUNTA OSTINELLI

Sulla strada della bellezza



Il ricordo anche con il commento al XXXIII Canto del Paradiso

Sabato 26 novembre, ricordare Maria Assunta Ostinelli, presidente del MEIC di Como, morta repentinamente nell'ottobre scorso, è stata un'occasione preziosa sia per il raduno in sé sia per i contenuti dell'incontro.

Ci si è ritrovati tra amici più che tra membri di un'associazione, si sono incontrate persone richiamate da valori condivisi e accomunate da una conoscenza affettuosa e fraterna.

Si è richiamata, in particolare per un cristiano, l'importanza del riflettere, del pensare, del guardare a ciò che è essenziale, e dell'accostarsi a ciò che è bello.

Dagli interventi degli amici del Meic, in memoria di Maria Assunta, è emersa una figura per molti aspetti ammirevole: ricca di spiritualità, fedele alla Chiesa, sensibile ed attiva nel campo dell'educazione, a partire dalla professione di insegnante, amante della cultura (concerti, teatro, mostre, dibattiti, viaggi istruttivi), ed inoltre cordiale nei rapporti interpersonali, con la sua casa sempre aperta per incontri, confronti e confidenze. Abele Dell'Orto, Antonia Cairoli, Luciano Galfetti e Cia Marazzi ne hanno messo in risalto la giovinezza dell'animo, la mitezza del carattere, l'apprezzamento per il bello del passato e la voglia di cogliere il buono del presente, oltre, naturalmente, alla dimensione religiosa del suo vivere, tradotta anche nella capacità di interpretare la vocazione laicale nella Chiesa, con l'esercizio del discernimen-

to sui segni del tempo e con l'assunzione di ruoli di responsabilità in varie associazioni, dall'Azione Cattolica all'Uciim e al Meic, per limitarci a quelle in cui ha operato anche a livello diocesano o regionale. Maria Assunta non aveva sempre l'orologio... in orario, ma ha trafficato molto bene i suoi talenti.

È stato un omaggio a Maria Assunta anche la scelta della lezione teologico-letteraria di don Ivan Salvadori sul XXXIII canto del Paradiso. Il Paradiso, appunto. Un approccio poetico, di altissimo livello. Dante, dopo aver abbracciato con lo sguardo la "candida rosa" dei beati, è prossimo a contemplare il mistero stesso di Dio. Allo splendido inno di lode alla Vergine, "Vergine Madre, figlia del tuo figlio...", segue la preghiera d'intercessione di San Bernardo in favore di Dante, perché i suoi occhi possano "levarsi / più alto verso l'ultima salute", e una volta contemplato ciò che è il vero bene, possa egli conservare sani i suoi sentimenti. Dante riesce a vedere il nodo che lega insieme tutto l'universo mediante la legge fondamentale dell'amore, e poi ai suoi occhi si svela il mistero della Trinità, nella forma di tre cerchi, di uguale diametro ma di diverso colore. Il culmine si tocca poi quando Dante scorge, nell'intimo della vita trinitaria, l'umanità che Cristo ha portato con sé, ascendendo al cielo. All'"alta fantasia" del poeta manca la possibilità di penetrare del tutto il mistero, ma ormai il suo desiderio e il suo volere sono mossi da quello stesso amore "che move il sole e l'altre stelle".

Abele dell'Orto

**GENERARE
L'ESSENZIALE
IN FAMIGLIA**
9 MARZO 2019
con CHIARA GIACCARDI E MAURO MAGATTI

... in casa.. si scambiano le confidenze, si piange e si ride, si prega e si dubita, si custodiscono i ricordi e tutti, in realtà, siamo veramente noi stessi, con meno maschere e con i filtri alleggeriti.

Giornata per famiglie

Presso l'Oratorio di Sagnino - Via Sagnino 60 - Como

PROGRAMMA:

- ore 15.30 Oratorio di SAGNINO:
Arrivi
- ore 15.45 - Inizio incontro adulti: RELATORI:
Chiara Giaccardi e Mauro Magatti
- attività per ragazzi e bambini
- ore 18.00 S. Messa
- ore 19.15 Cena
(offerta libera)
- ore 20.45 Ripresa incontro
- ore 21.15 Conclusione e preghiera finale
Si parte...

INFORMAZIONI:

Per iscrizioni:
Marco e Anna Marini tel. 333 610 2050
- equipefamiglia@azionecattolicacomito.it
Azione Cattolica
Diocesi di Como
info@azionecattolicacomito.it
tel. 031.267421

Parcheggio a Sagnino:
Posteggi liberi intorno
alla Chiesa

VI ASPETTIAMO, ISCRIVETEVI ENTRO IL 1 MARZO

equipefamiglia@azionecattolicacomito.it



Equipe Famiglia - Azione Cattolica Diocesi di Como

cerca il gruppo: Equipe Famiglia AC Como su facebook

CALENDARIO ASSOCIATIVO

FEBBRAIO 2019

Incontri con la Terza Età

14 febbraio Como oratorio
San Bartolomeo h.15

Percorso biblico

19 febbraio oratorio di Uggiate T. h. 21

Paolo VI. I passi di un santo

27 febbraio Centro Cardinal Ferrari h. 21

Sinodo

28 febbraio Termine consultazione

MARZO 2019

Assemblea diocesana

3 marzo Regoledo

Incontri con la Terza Età

7 marzo Lanzada-Valmalenco oratorio
h.15

Incontro per le famiglie

9 marzo Sagnino

Scuola di formazione Msac

8-10 marzo Montesilvano

Percorso biblico

12 marzo oratorio di Uggiate Trevano h.
21

Esercizi spirituali unitari

14 - 17 marzo

Missionari Saveriani a Tavernerio

Incontri con la Terza Età

28 marzo Bellagio oratorio h.15

24 Ore per il Signore

29 marzo

Convegno regionale

30 marzo



- **ore 9.00** Accoglienza
- **ore 9.15** Preghiera
- **ore 9.30** Introduzione.
Intervento di Margherita Anselmi,
membro del comitato degli esperti
al Sinodo sui giovani
- **ore 10.30**
Santa Messa con la comunità
parrocchiale.
- **ore 11.45**
Testimonianze di giovani
- **ore 13.00** Pranzo
- **ore 14.30** Tavoli intergenerazionali
- **ore 16.00** Condivisione
- **ore 17.00** Conclusione

Termine iscrizioni per tutti
i partecipanti: 22 febbraio
Quota pranzo: 15 euro

Informazioni:
www.azionecattolicacom.it
Iscrizioni :
info@azionecattolicacom.it
031 26 74 21 (+ 1 365)



“SIETE
IL PRESENTE,
SIATE IL FUTURO
PIÙ LUMINOSO”

Assemblea diocesana
Domenica 3 marzo 2019

Regoledo di Cosio
Oratorio P. Giorgio Frassati